

# Tutto Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione



de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 8° - n. 20

Febbraio 2002

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98 - Direttore Responsabile Elisabetta Giudrinetti  
Poste Italiane SpA - sped. in A.P. - tariffa stampe periodiche - art.2 comma 20/C L. 662/96 - DC/124/AR del 6.2.2002 - Arezzo

## L'ANNO CHE VERRÀ

da I viaggi di Repubblica,

**17 aprile 2013 :**

“**E**’ la pace, il silenzio che lasciano spiazzati quando si è abituati al rumore del traffico e al trillo del cellulare: una giornata in questo paese appartato del Pratomagno equivale a portare la mente in una beauty farm. Lo sanno bene gli abitanti di Raggiolo che custodiscono questo luogo inattuale. Anzi, magnificamente inattuale. Per questo è uno dei posti eccellenti del Casentino. L’antica struttura urbanistica del paese è sostanzialmente intatta. E’ il primo dato sorprendente in

un mondo ormai invaso dalla plastica e dagli infissi in alluminio. I particolari fanno subito cogliere la differenza: non si vedono parabole sui tetti, il recupero dei materiali originali che danno valore alle case è generalizzato: ovunque pietra locale. Sono banditi i manufatti in cemento, il porfido e il cotto, i capanni e le coperture in ondulina. Inesistenti i comignoli e le canne fumarie prefabbricate. Le persiane sono ridotte al minimo. Uniformi le coperture sui tetti, in coppi. Quasi scomparse le tegole marsigliesi, che appiattiscono e danno l’aspetto di rimesse industriali. Ovunque regna l’armonia originaria. L’effetto è straordinario. Un vero tesoro, di quelli ormai quasi introvabili. Gli angoli del paese sono fioriti e nelle piazzoline davanti alle abitazioni sono tornate a verdeggiare, come un tempo, le pergole di vite. Abbattute anche le brutte ringhiere che avevano rovinato tanti borghi, facendo perdere il colpo d’occhio architettonico originale. Passeggiare per le ripide strade selciate di Raggiolo rasserena lo spirito. Un plauso particolare per questo risultato va riservato al Comune che ha saputo tutelare questo bene prezioso con strumenti urbanistici adeguati e con una costante attenzione alla tu-

tela, ben coniugata con le esigenze della popolazione. Il piano del colore (infissi in legno e del colore del castagno, ringhiere color



ferro battuto, coperture dei tetti, ecc. ) applicato con costanza ha prodotto in pochi anni effetti eccellenti e insperati. Anche l’ambiente della grande foresta e dei suoi fiumi è finalmente tute-

lato e le razzie devastatrici degli anni passati sono un lontano ricordo da quando gli enti locali decisero di passare dalle parole ai fatti. Un programma di incentivazioni promosso dalla Comunità Montana ha portato a valorizzare i castagneti che ora producono di nuovo frutti doc e la *raggiolana*, la tipica essenza del castagno di questo antico paese, è stata definitivamente salvata dall’estinzione. Anche diversi seccatoi sono tornati in funzione e la Festa di Castagnatura è il fulcro della promozione avviata dal volontariato circa vent’anni fa che, col sostegno degli enti locali, ha portato il paese a ripopolarsi. Oggi il turismo e i prodotti tipici sono la forza economica di questo piccolo Comune di montagna che ha esportato in tutto

### all'interno:

Lettera a TuttoRaggiolo  
**Tutti insieme,  
appassionatamente**

Storia e Vita Vissuta  
**Il carbone di legno "bono"  
UN CAPANNELLO DI PERSONE  
La vendemmia**

Rifiuti e ambiente  
**Dalle parole ai fatti**

Le Feste di Natale a Raggiolo  
**UN INVERNO MEMORABILE**

Visite all'Ecomuseo  
**Nel paese delle favole**

# Tutto Raggiolo

L'angolo del Presidente

## BASTA UN PICCOLO IMPEGNO

Vi prego di scusarmi se per l'ennesima volta sono a denunciare alcune realtà di Raggiolo, che, con un po' di buona volontà, potremmo definitivamente archiviare ed invece sono presenti e siamo sempre qui a parlarne. Personalmente sono convinto che tutte le persone che possiedono una casa a Raggiolo sono affezionate a questo paese; qualcuna come me lo ama e, pur non abitandoci ogni giorno, affettivamente la considera la più importante. Eppure, nonostante questa premessa idilliaca, qualcuno riesce a turbare questa oasi di pace. Mi riferisco, in particolare, a quei pochi ma "soliti noti" che parcheggiano in piazza o addirittura nel borgo, infischandosi dei divieti e delle necessità

altrui. Mi chiedo: lo fanno apposta? cosa vogliono dimostrare con il loro atteggiamento? avranno forse una autorizzazione comunale? Guarda caso i più "irriducibili" non sono soci della Brigata. Altro punto dolente: da qualche anno è iniziata l'installazione delle "parabole" per la TV. Anche in questo caso alcuni non avvertono la sensibilità di mimetizzarla nel proprio tetto come sarebbe opportuno fare. Ed infine, ultima novità del "benessere": dallo scorso anno alcuni ragazzi si divertono ad andare su e giù con i motorini per alcune strade del paese. Consentitemi di suggerire ai genitori di dissuaderli a farlo, perché è pericoloso essendo zona pedonale e in più inquinano. Va anche detto che se ci

fosse uno spazio attrezzato per i loro giochi, probabilmente risolveremmo il problema. Riusciremo, una volta per tutte, a rendere Raggiolo quell'oasi di pace e di serenità che la stragarande maggioranza dei suoi abitanti desidera? Abbiamo ereditato questo paese ben conservato dai nostri genitori, e per un vero miracolo è rimasto intatto negli anni, la sua aria è sempre pulita e ben ossigenata, il suo silenzio è salutare. Queste sono le nostre "ricchezze" che vanno salvaguardate, perché tutti sappiamo che a valle l'inquinamento la fa da padrone. Mi auguro che questo appello riesca a sensibilizzare almeno una di quelle persone (poche per fortuna) che si comportano in modo scorretto.

Bruno Luddi

dalla prima pagina

### L'ANNO CHE VERRÀ

il Casentino l'Ecomuseo, di cui l'antico Mulino di Morino, un'autentica rarità, ne è il più famoso emblema. Una storia singolare quella di Raggiolo, fatta di fieri castellani e di fabbriche d'armi, di una colonia di Corsi e della civiltà del castagno, che ha lasciato veri tesori nella chiesa del paese, affacciata su una piazzetta deliziosa, cuore della vita della comunità e scenario nuziale di tante coppie che da ogni parte scelgono questo suggestivo ambiente per sposarsi. E a proposito di giovani va ricordata la politica d'incentivazione fiscale sulle case inaugurata dal Comune, che ha portato diverse coppie a stabilirsi qui. Il tutto condito da una politica del territorio che ha saputo valorizzare culturalmente le antiche tradizioni e selezionare i turisti. Il resto lo hanno fatto i percorsi di visita e le piste da trekking e da mountaine bike, le piazzole di sosta per i camper, un maneggio e le ippovie che uniscono i paesi del Casentino per le antiche piste del medioevo, un paio di mercatini tematici, in primavera e a Natale. Oltre ad un sito internet ac-

cattivante e funzionale. I raggiolotti infatti anni orsono capirono che il turismo era la chiave del futuro e cominciarono a fare gli imprenditori di se stessi. Oggi Raggiolo, che si percorre solo a piedi e le macchine si lasciano in un nuovo e funzionale parcheggio, è meta di un turismo anche internazionale. Una piccola locanda ricca di atmosfera è ricavata in una vecchia casa del paese e tre bed and breakfast (letto e prima colazione) registrano ottime presenze. Il piccolo ristorante dove si servono piatti locali è ormai rinomato e le antiche botteghe del paese, dove si gustano in ogni momento prodotti tipici e della tradizione toscana, hanno vinto la loro sfida e sono rimaste, come un tempo, un luogo dove trovarsi tra amici e giocare a briscola davanti a un bicchiere di vino. Con Raggiolo anche tutta la Valle del Teggina si è mossa, offrendosi in ogni stagione, senza sciuparsi. E qui sta il segreto. Amore per le proprie radici, voglia di cambiamento, senso della qualità: è la ricetta di una sfida difficile e vincente, condotta dal Comune e dai suoi abitanti, riuniti nella Brigata di Raggiolo, un'associazione ormai storica, che tanti anni fa dette il via a questa rinascita pubblicando un gior-

nale e alcuni libri sulle tradizioni locali. E' soprattutto per questo che i turisti vengono a Raggiolo, lontano dalla pazzia folla: il mondo è da un'altra parte e pare non mancare a nessuno".

La Brigata di Raggiolo



### Tutto Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98  
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti  
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)  
REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,  
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPUTERIZZAZIONE E  
IMPOSTAZIONE GRAFICA  
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO:  
Luigi Bianchi, Silvana  
Brandi, Fernanda Ciarchi,  
Samuele Cavallari,  
Bruno Luddi, Fiorenzo  
Pistoiesi, Andrea Schiatti,  
Paolo Schiatti.

# Tutto Raggiolo

Lettera a TuttoRaggiolo

## Tutti insieme, appassionatamente

Sogni, progetti e impegni dell'Amministrazione Comunale

*Dal nostro Sindaco riceviamo questa lettera che molto volentieri pubblichiamo, convinti dell'importanza di collaborare a progetti comuni di crescita, dando atto al Sindaco di aver prontamente accolto l'appello pubblicato sul n. 19 di "TuttoRaggiolo":*

Sono trascorsi circa otto mesi da quando l'attuale Amministrazione si è insediata nel Comune di Ortignano Raggiolo, questo breve periodo ha permesso a noi amministratori di iniziare la fase di realizzazione dei programmi che avevamo elaborato in campagna elettorale, purtroppo dobbiamo riscontrare la cronica lentezza burocratica dell'apparato pubblico, problema sempre presente e con il quale dobbiamo quotidianamente confrontarci ancora è troppo ampio il periodo che intercorre tra la fase di progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera posta in scadenza.

Effettuata questa premessa che reputo doverosa, vorrei passare ad analizzare nello specifico le idee e proposte che abbiamo posto in successione temporale avendo sempre presente il bilancio pluriennale dal quale si possono estrapolare volontà politica ed amministrativa dell'attuale governo locale; in questi giorni le amministrazioni devono ponderare con assoluta attenzione i progetti che sono stati elaborati e dare loro una priorità negli anni, ed è appunto questa la principale difficoltà che stiamo ponderando; dover spalmarne su più anni i progetti che sono stati concepiti risulta moralmente pesante, ogni opera vorremmo che fosse realizzata nell'immediato o quantomeno prima possibile ma la cruda realtà dei bilanci comunali si contrappone sempre tra la volontà degli amministratori. In questo anno dunque abbiamo programmato opere pubbliche per circa 170 milioni distri-

buite sulle varie frazioni acquireremo macchinari per avere a disposizione mezzi ed attrezzature consone e di qualità per soddisfare molto di più che in passato le numerose richieste di intervento sul territorio che i cittadini chiedono confidando che tale operazione economica di grande rilevanza per l'Amministrazione, sia recepita come utile ed importante.

Avendo sempre ben focalizzati gli obiettivi prefissati e tra questi di primaria importanza poniamo la valenza turistica del territorio, impegneremo



risorse nel settore realizzando progetti mirati sui paesi ed in particolare su Raggiolo che consideriamo frazione pilota del turismo locale.

Confermando la mia avversione a promesse eclatanti e di pura immagine, non voglio promettere delle opere che per la nostra realtà amministrativa non potranno mai essere realizzate, d'altro canto sono convinto che finalizzando e progettando interventi mirati anche se considerati di minore entità permetteranno di offrire una immagine ambientale del nostro Comune sicuramente migliore.

Passando nello specifico al paese di Raggiolo posso affermare che gli interventi che di seguito elencherò verranno realizzati nel corso di questo anno: stiamo definendo in questi giorni un accordo con un tecnico professionista per realizzare un progetto riferito al posteg-

gio per il paese; elimineremo definitivamente il problema dei materiali di scarto edili accumulati alla curva del Girone; allestiremo palizzate in legno per proteggere i percorsi a piedi sostituendo alcuni tratti che attualmente sono fatiscenti e in altri luoghi sostituiremo quelle protezioni che non sono in sintonia architettonica con l'ambiente circostante; provvederemo al ripristino delle parti sconnesse del lastricato esistente; abbiamo concluso l'appalto per ripulire sia il torrente Teggina nel tratto del Mulino di Morino sia il pendio che

insiste tra il Mulino e la strada della Mercatella la quale se Nuove Acque assolverà l'impegno già assunto, verrà ripristinata incanalando l'attuale tratto di fognatura che attualmente scorre a cielo aperto in modo da rendere nuovamente fruibile tale percorso che inserito nel bellissimo contesto del lato sud del paese renderà questa zona particolarmente caratteristica ponendoci l'obiettivo futuro di inserire in tale segmento del paese una zona polivalente attrezzata per i giovani. Proseguendo l'analisi degli interventi metteremo in sicurezza il tratto di strada che intercorre tra il tunnel e l'ingresso in paese per quanto riguarda la protezione delle auto nei posteggi; stiamo concludendo la convenzione con una carrozzeria per effettuare la rimozione forzata delle auto posteggiate arbitrariamente nella piazza antistante la Chiesa, tale soluzione è divenuta improrogabile in quanto la LFI ha chiesto la garanzia di transito pena la revoca della linea; sempre con la LFI stiamo ultimando l'accordo per effettuare il servizio con cadenza settimanale da definire in via Pratomagno; verranno effettuati interventi al Cimitero sia all'interno che all'esterno compresa la strada di accesso; verrà ultimato il restauro del muro della piazza della Chiesa compresa la sostituzione della protezione in ferro in

# Tutto Raggiolo

sintonia con la nuova già installata. Proseguendo nell'esposizione degli obiettivi prefissati di seguito esporrei ciò che in un prossimo futuro vorremo concretamente realizzare riferendoci a progetti molto più "corposi" iniziando dall'Ecomuseo che riveste una primaria importanza per l'Amministrazione, già da questo anno investiremo sull'immobile del Mulino di Morino consapevoli che sarà solo il primo passo per realizzare il progetto nella sua interezza, inseriremo in rete un sito Internet nuovo riferito al progetto Ecomuseo affinché questo nostro tesoro sia pubblicizzato come merita. Avro' a giorni un nuovo contatto con la dirigenza Coingas e Nuove Acque affinché venga realisticamente quantificato e temporalmente definito il progetto gas

e fognature del paese. Ci stiamo impegnando con Comunità Montana e Regione per definire nei dettagli il progetto turistico-ambientale che vedrà costituirsi un "gemellaggio" con il paese di Cetica avendo come tema i prodotti del bosco ed il turismo in genere. Porteremo a termine il progetto illuminazione appaltando il tratto di via Pratomagno

Accingendomi a concludere questa mia, debbo purtroppo informare che ho avuto conferma dalla Regione Toscana del rifiuto da parte loro sul finanziamento del progetto che avevamo presentato relativamente al ponte dell'Usciolino, la motivazione addotta è stata che in questo anno non saranno finanziati progetti riguardanti la viabilità; ho avuto comunque il suggerimento di riproporre il progetto l'anno prossimo se il budget viabilità sarà inserito nel parco progetti complessivo. Nel contempo ho già interessato il progettista dell'intervento per valutare l'ipotesi di scindere i lavori in più settori in modo da finanziare con risorse proprie un piano di lavoro di messa in sicurezza del ponte nell'immediato

Termino questa mia come credo moralmente giusto e corretto, rivolgendomi al Consiglio della Brigata di Raggiolo e specificatamente mi riferisco ad alcuni mesi orsono quando con la pubblicazione del numero 19 della rivista sorsero delle incomprensioni e conseguentemente degli attriti tra i dirigenti della Brigata e l'Amministrazione. Considero quella domenica mattina un giorno molto proficuo e finalmente chiarifica-

tore per quanto riguarda i rapporti che devono intercorrere tra le due realtà per quanto riguarda la mia persona ed interpretando la volontà dell'Amministrazione considero la vicenda conclusa; ho considerato l'articolo scritto nel numero 19 della rivista come un grido di allarme ed una provocazione rivolta all'Amministrazione ma sono d'altro canto certo che le varie accuse rivolte non erano state pensate e scritte per colpire direttamente l'operato del Comune bensì creare un ulteriore stimolo per il futuro, come infatti gli incontri succeduti da quella data mi hanno confermato. Adesso credo di affermare che i rapporti tra Brigata di Raggiolo e Amministrazione Comunale siano basati sulla reciproca stima e rispetto delle parti, credo che in futuro avremo motivo di confrontarci su basi veramente propositive riferite al nostro Comune tutto, crediamo molto come amministratori nella valenza della Brigata di Raggiolo, lavoriamo quindi tutti assieme in sintonia affinché l'obiettivo rimanga unico: il nostro bellissimo territorio!

Il Sindaco  
Fiorenzo Pistolesi

## Ci hanno lasciato due "nonne" di Raggiolo

La "nonna" più nonna di Raggiolo, Francesca Giorgini, ci ha lasciato all'età di quasi 103 anni, infatti aveva raggiunto il centesimo anno nel febbraio del 1999, quando tutto il paese e le autorità andarono a farle festa nella sua casa (vedi "TuttoRaggiolo" n. 11).

Ma un'altra nonna, a noi molto cara perché era una delle "socie" più affezionate, ci ha lasciato. Si tratta di Amalia Brandi. Ci auguriamo col cuore che molti seguano l'esempio di Amalia che, pur afflitta da tanti problemi, cercava sempre di aiutarci anche se con piccoli gesti concreti che però avevano molto valore.

## L'UFFICIO POSTALE NON C'E' PIU'

Purtoppo è così. Il vecchio, caro ufficio postale, nonostante i tentativi della Brigata e del Comune la scorsa estate, è stato chiuso nel mese di novembre 2001. Insieme a quello di Raggiolo ne sono stati chiusi altri tre. E' notizia di questi giorni la probabile chiusura di altri uffici postali tra cui uno a Stia e un altro Bibbiena Stazione (!). E la funzione sociale che svolgevano soprattutto nei confronti delle persone più anziane non era importante? Quale altro servizio pubblico dovremo vedere scomparire da Raggiolo perché non ritenuto "conveniente" dalle aziende? Il telefono pubblico? Le corriere? Ci dovremo difendere con le unghie e con i denti?

## PASSATO PROSSIMO

NOVEMBRE 2001

- \* muore Corsi Dino
- \* Nuove Acque inizia i lavori di rifacimento della fognatura nella piazza storica di Raggiolo, che dureranno fino a Natale

DICEMBRE 2001

- \* muore, in America, Lidua Ciarchi
- \* il giorno 13 una bella nevicata imbianca il paese. Ci resterà per oltre un mese. L'inverno è rigido e le temperature si mantengono sempre sotto lo zero, giorno e notte.
- \* la sera della vigilia di Natale, dopo la Messa, viene bruciato il "ceppo" in piazza. Tutto il paese si ritrova poi nella Sala dei Corsi per un brindisi.
- \* il giorno 31 si festeggia il nuovo anno nella Sala dei Corsi
- \* muoiono Francesca Giorgini in Celembrini, Elsa Zeffiri e Amalia Brandi

GENNAIO 2001

- \* muore Bruna Celembrini in Zacchi
- \* viene pagata la prima tessera in Euro da un socio della Brigata

FEBBRAIO 2001

- \* muore Pietro Rossi

# tutto Raggiolo

Visite all'Ecomuseo

## Nel paese delle favole

Le emozioni dei bambini di due classi di 2<sup>a</sup> elementare in visita a Raggiolo

Tra le varie visite all'Ecomuseo dello scorso autunno, una in particolare si è distinta per l'interesse dimostrato sia dagli alunni che dalle insegnanti, le quali sono rimaste così soddisfatte della guida di Luigi Bianchi che gli hanno anche inviato, successivamente, la videocassetta della giornata, realizzata a scuola. Accogliamo fra le nostre pagine una piccola sintesi del lavoro svolto successivamente alla visita a Raggiolo.

"Al ritorno dalla gita i genitori hanno chiesto: ma dove vi hanno portato le maestre? E i bambini hanno risposto: era un bosco incantato, il paese poi era come quello delle favole.... Questo è

*In un bosco incantato mentre le foglie cadevano, il fiume scorreva dalle montagne e gli uomini si arrampicavano sugli alberi per raccogliere le castagne. All'improvviso uscì un picchio e disse: - Perché mi state disturbando?*

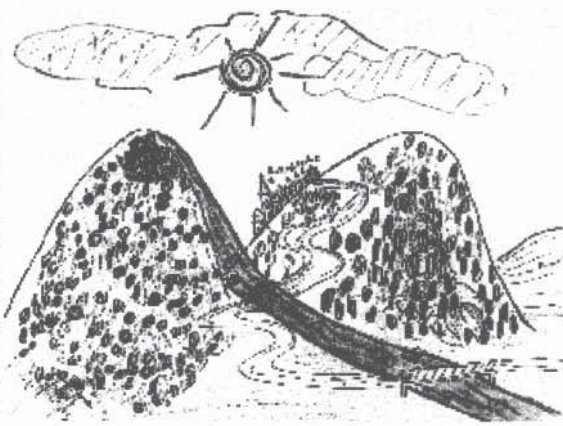
Emanuele

*Un giorno nel bosco c'erano ricci e castagne, tante foglie colorate e tanti alberi di castagni. Un vecchio albero aveva un buco che era una casa di castagno e ci abitava un riccio che dormiva d'inverno.*

Michele



stato il racconto entusiastico degli alunni delle classi 2° A e 2° B (in tutto circa 40 bambini) della scuola elementare del Convitto Nazionale di Arezzo che si sono recati in visita, insieme alle loro insegnanti, all'Ecomuseo della Castagna, accompagnati dalla paziente e sapiente guida di Luigi Bianchi. La giornata è incominciata la mattina alla "selva", dove hanno potuto ammirare un bosco di castagni variegato nei colori, profumato di muschio e funghi, illuminato da un tiepido sole e animato dai racconti di Francesca, una vecchia signora del posto, che aveva acceso il seccatoio (cosa rara e magica per i bambini di città). Poi le due classi hanno visitato il paese di Raggiolo, che era così silenzioso da stupire tutti, abituati come erano al traffico cittadino; poi tutti al torrente, che li ha colpiti per il fragoroso rumoreggiare della corrente, al mulino e infine, di ritorno, al Museo davanti al quale hanno assaporato le caldarroste preparate da Silvana Brandi. Tutto questo è servito per scoprire un patrimonio naturale intatto e unico, tipico delle montagne del Casentino, e una civiltà legata alla cultura della castagna le cui tradizioni colpiscono profondamente l'immaginario dei bambini. Infatti, ritornati a scuola, l'esperienza è stata rielaborata e ha prodotto, oltre a studi specifici



sull'aspetto storico, geografico e scientifico, anche disegni e racconti, non sempre reali, ambientati in quei luoghi, ispirati dalle forti sensazioni vissute quel giorno. E' stata sicuramente una visita guidata molto interessante e coinvolgente.

Le insegnanti

*La gita a Raggiolo è stata molto bella perché c'erano tanti alberi, tanti ricci e tante castagne. Un signore di nome Luigi ci ha portato dove ci mettono tutte le castagne...poi siamo andati in un paese di pietra dove ci hanno fatto vedere le cose che si usano con le castagne. Luigi ci ha fatto vedere un modellino della macchina che fa la farina di castagne.*

Bianca

*Un giorno nel bosco c'erano tanti ricci e castagne, e le foglie di castagne e il seccatoio. Poi c'era un paesino dove c'era il Museo delle cose antiche. Questo paesino sembrava un paesino incantato.*

Riccardo

*In un bosco c'era un sentiero e dei bambini ci andarono. Sentirono dei sussurri: erano le foglie che cadevano dagli alberi e loro si divertivano a calpestarle. Seguendo questa stradina piena di foglie colorate, si ritrovarono in un cimitero e, in una tomba qualsiasi, ci misero delle foglie belle, colorate e profumate.*

Iris

# Tutto Raggiolo

Storia e Vita vissuta

## Il carbone di legno "bono"

Dai ricordi dei fratelli Ristori il profilo di un lavoro duro

Carbonai: un lavoro duro che obbligava a vivere in montagna per lunghi periodi con rare discese in paese. Tra i carbonai di un tempo, ancora vivi, ci sono Fedoro e Romeo Ristori. Ai loro ricordi abbiamo attinto questo quadretto di vita vissuta.

ooo

*Seduto sotto lo sportico di Metilde, lo sguardo del "vecchio" Fedoro si fa intenso e dice:*

No, non si poteva tornare a casa la sera, si viveva nella capanna durante la notte, ma uno di noi doveva essere sempre vigile perché la carbonaia doveva essere guardata, controllata, curata, altrimenti c'era il pericolo di buttar via il lavoro di giorni e giorni. E di che lavoro si trattava! Per prepararla s'era durata tanta di quella fatica ... strada e strada per andare a cercare le "piote" e ogni volta riuscire a trovarle, ma più lontano. Ci voleva una fatica bestiale per levarle dal terreno, perché il "paleo" è l'erba più dura che ci sia ... peggio della graminia! Non era uno scherzo portare queste specie di mattoni di terra e erba, su, su per i boschi fino alla carbonaia. Non c'era viottolo e il terreno oltre che ripido era spesso

scivoloso tanto che la giacchetta appoggiata sulla testa e con le maniche legate sul "groppone" a reggere le piote, spiombava giù che sembrava volesse staccare il collo.

*La mano di Fedoro scaccia un'immaginaria mosca; in realtà scaccia quel ricordo perché un altro preme alla memoria per sostituirsi al primo. Me ne accorgo dal sorriso che gli increspa le piccole rughe intorno agli occhi e mi dice:*

Si cantava quando la carbonaia fumava nel modo giusto e il cielo pulito ci assicurava il bel tempo. Come si stava contenti per l'Ascensione e per il Ferragosto quando si scendeva giù al paese per stare insieme agli altri. Però, la festa che mi ricordo di più è quella del 1° Maggio perché da giovani s'andava con la fisarmonica e con la chitarra a suonare la serenata sotto la finestra della fidanzata che ci ricambiava il giorno dopo, offrendoci i dolci da lei preparati.

*Il fratello di Fedoro, Romeo, che ha ascoltato finora in silenzio, quasi trascinato da quel ricordo gradevole ne aggiunge uno tutto suo:*

quello dei cuoco di famiglia, il "Meo" che era l'addetto a preparare il mangiare alla carbonaia e che lanciava l'alloccata", un urlo che si diramava nel bosco e che per questo raggiungeva tutti. Era il segnale che il pranzo era pronto.

*La breve pausa che ne segue e il fugace sguardo dei fratelli che s'incontra, dà la sensazione che debbano attendere la fine dell'eco dell'"alloccata" prima di riprendere il discorso.*

Si mangiava polenta di castagne che faceva da base principale al

pasto perché non mancava mai. Faceva anche da contorno perché il pezzo forte era il formaggio, o il baccalà, o l'aringa. Pensare quanto costa oggi il baccalà, allora era il pesce dei poveri. Come è cambiato il mondo! Oggi il mondo è grande ma te lo portano in casa con la televisione, mentre, a quei tempi si an-



dava a piedi in Maremma, a Magliano, a Murci, a San Donato. I legni dei boschi di Raggiolo però erano tutta un'altra cosa: legno di quercia, di leccio, di faggio... legno "bono" e la carbonaia rendeva. In casi meno fortunati si usava legno di forteto, cioè di sottobosco, come la scopa, la mortella e ... insomma come il legno della Maremma, parecchia brace e poco carbone.

*Guardo la faccia di tutti e due i fratelli e mi stupisce il pudore dignitoso che li caratterizza perché, ogni volta che il discorso scivola nell'evo- cazione di un ricordo serio, fanno una breve pausa e s'immergono nel racconto di qualcosa di gradevole che li fa di nuovo sorridere.*

Eravamo diverse persone a lavorare, perché questo dipendeva dal numero dei familiari, ma uno di noi era quello che prendeva le decisioni importanti riguardo la carbonaia. Controllava che tutto fosse giusto,



# Tutto Raggiolo



to che la legna fosse messa in modo opportuno: legna fine e media vicino alla rocchina, grossa e media verso l'esterno e rami sottili sotto la terra di copertura che era fatta, non solo con le "piote" messe in modo che avesse il "paleo" verso l'interno, ma stando bene attenti che queste risultassero ben coperte da uno strato di "pasticcia" che aveva il compito di chiudere ma non di sigillare la carbonaia. Quindici, sedici ore di lavoro al giorno ...era davvero un altro mondo!

*Non capisco se questa frase racchiude la nostalgia per una gioventù trascorsa*

*in un contesto naturale e sociale più semplice, vero e spontaneo, o racchiude un moto di tenerezza per quei tempi segnati dalla fatica e dalla rinuncia.*

Fernanda Ciarchi

## Storia e vita vissuta UN CAPANNELLO DI PERSONE

Negli anni '30 le famiglie erano prive di ogni mezzo di comunicazione e quasi nessuno poteva permettersi di comprare il giornale. Ricordo, allora, che Pilade Luddi, nelle giornate di sole, si metteva sulla strada vicino a casa e intorno a lui, in poco tempo, si creava un capannello di persone. Così, ai diversi uomini che si erano riuniti desiderosi di sapere, Pilade cominciava a leggere il giornale, dando notizie e cercando di spiegare ciò che accadeva al di fuori del paese. Io ero piccolo, però ricordo con piacere quei momenti, che rappresentavano per noi, soprattutto a quei tempi, un grande evento.

Samuele Cavallari

cominciando dalla "rocchina" che doveva essere bella dritta per lasciare libero il camino. Stava atten-

Storia e vita vissuta

## Raggiolo s'inchina

Nello scorso numero di Tutto Raggiolo abbiamo parlato della devozione del paese alla Madonna delle Grazie e abbiamo riportato gli inni tradizionali che ancora oggi si cantano in chiesa. Ma ne abbiamo dimenticato uno, che riportiamo qui sotto.

Inno:

**"Signor, io non son degno"  
(canto ala comunione)**

Signor, io non son degno  
Signor, io non son degno  
di accoglierti nel sen.

Ma, deh, fammi tu degno  
ma, deh, fammi tu degno  
ascolta il mio pregar.

Appaga la mia brama  
Di averti a me vicino  
Tu sei dell'alme sposo  
Tu sei dell'alme sposo

Tu il vero, il vero Dio  
Tu il vero, il vero agnello.

Storia e vita vissuta

## La vendemmia

Dal vecchio diario di gioventù di Piera Ciabattini

L'autunno sta per incominciare. Noi campestrini ci si rattrista, ma domani io sarò tanto felice e tutti come me. Domani si incomincia la vendemmia dell'uva. Vendemmiare è una cosa molto piacevole e noi, dopo tanta fatica possiamo gustare e mangiare con soddisfazione l'uva. Finalmente siamo arrivati a quel giorno della vendemmia che è tanto desiderato da tutti specialmente da noi ragazzi. Mentre cogliamo l'uva si scherza, si ride e molto più si canta con soddisfazione, contenti di riempire i nostri panieri e poi si riempiranno i tini, e infine le botti del buon vino. Dopo aver assaggiato molta uva di diverse qualità, arriva la sera, l'ora di tornare a casa.

Per la strada ci si trova e ognuno secondo la propria età si raggruppa e torniamo a casa tutti soddisfatti e contenti di aver passato tante belle giornate, piene di gioia. Come incominciamo noi, come ho detto, a rattristarci per l'autunno, così la natura si rattrista ancora più di noi: agli alberi cadono le foglie, incomincia a piovere molto spesso, le giornate sono più corte e alla sera incomincia a far fresco. Si vedono tutti gli scolari con la cartella dei libri che fanno ritorno alla scuola per principiare un nuovo anno scolastico pieno di lavoro e occupazioni studiose."

Silvana Brandi

# TUTTO Raggiolo

Rifiuti e ambiente

## Dalle parole ai fatti

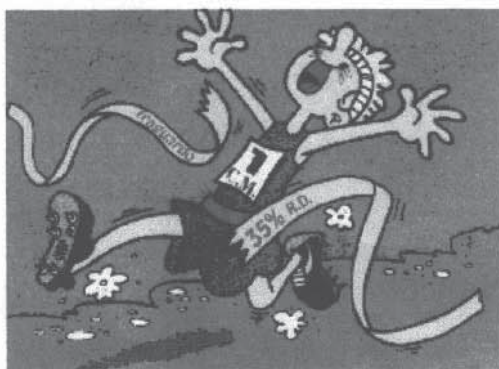
L'area ecologica delle "Tombe": un servizio utile per il Casentino

Eh si! Dobbiamo passare dalle parole ai fatti. Quanto volte abbiamo parlato del nostro territorio come di un bene prezioso da didendere. Quante volte ci siamo lamentati dei rifiuti lasciati nei

boschi dai cercatori di funghi e da altre persone poco sensibili. E noi Raggiolotti cosa facciamo per evitare che un pezzo di plastica finisca in un fosso dove resterà per centinaia d'anni o

per non trasformare il letto dei fiumi in una raccolta di vecchi elettrodomestici o altro? Ebbene, è venuto il momento di collaborare affinché il nostro ambiente non venga più inquinato o insozzato. L'opportunità ci viene dalla Comunità Montana del Casentino che ha creato l'area ecologica de "le Tombe" dove finiscono i rifiuti differenziati.

Il servizio ci sembra ottimo. Riportiamo in questa pagina gli articoli e la tabella che compaiono in un depliant distribuito dalla Comunità Montana del Casentino volto a sensibilizzare tutti i casentinesi ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Basta reti, stufe, lavatrici nei nostri torrenti, .. adesso c'è l'area attrezzata delle "Tombe"!



### Numeri telefonici

#### • COMUNITA' MONTANA:

0575-507244

0575-507278

#### • AREA ATTREZZATA:

"LE TOMBE"

0575-500229

## Facciamo insieme la differenza

### Ogni giorno

Dal giugno dello scorso anno i Comuni non raccolgono più i rifiuti, è la Comunità Montana dei Casentino che provvede quotidianamente alla raccolta dei rifiuti nella nostra vallata, dai paesi più grandi alle frazioni più piccole. Tutti avrete ormai visto svuotare i cassonetti vicini alle vostre case dai camion bianchi del nostro Ente e giorno dopo giorno siamo impegnati a migliorare il servizio per cercare di soddisfare tutti i Cittadini nel rispetto dell'ambiente. D'altra parte il costo dei rifiuti è aumentato e tenderà, purtroppo, ad aumentare ancora soprattutto perché i rifiuti sono trasportati in una discarica fuori dal Casentino, ma dobbiamo essere chiari: se i Comuni avessero continuato a svolgere questo servizio ognuno per conto proprio, il costo sarebbe stato senz'altro più elevato. Un modo per risparmiare comunque c'è; è quello della raccolta differenziata.

**Se insieme riusciremo a raccogliere il 35% dei rifiuti in maniera differenziata, sul totale dei rifiuti che produciamo, il nostro impegno sarà premiato ed i nostri rifiuti costeranno di meno!**

Questa è una scommessa che interessa tutti, cittadini ed imprese, perché tocca direttamente il "risparmio" di ognuno di noi.

Vi inviamo un depliant che contiene preziose e facili indicazioni da seguire per raggiungere il nostro scopo e riuscire "con Voi" a trasformare i rifiuti in una "risorsa". Confidiamo nel senso civico che da sempre contraddistingue i casentinesi e che rappresenta un elemento di vanto di tutti i Cittadini per aver tutelato e valorizzato le ricchezze naturali della valle.

Siamo sicuri che questo messaggio sarà accolto in modo deciso e consapevole da tutti per fare insieme un favore nostro ambiente e soprattutto al nostro portafoglio!

Roberto Mariottini  
Presidente della Comunità  
Montana del Casentino

**Tagliamo insieme il traguardo del 35%!**

**CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A CURA DELLA COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL 35% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA**

# tutto Raggiolo

## RACCOLTA DIFFERENZIATA: LE ISTRUZIONI

Il servizio è gratis per i cittadini

Riportiamo una parte di del pieghevole distribuito dalla Comunità Montana del Casentino contenete, tra l'altro, anche uno specchietto esplicativo che spiega dove e quando portare i rifiuti differenziati. Il prospetto è utile da tenere sempre a disposizione. Con questo strumento si è sempre in grado di sapere come fare per liberarsi nel modo giusto di cose ormai inutili.

*"Lavoriamo ogni giorno per fare la differenza! La legge impone grosse multe per chi non riesce a togliere dai rifiuti almeno il 35% di materiali recuperabili quali carta, carbone, vetro ed altro. Anche il Casentino sta pagando un prezzo molto alto perché non ha raggiunto il traguardo del 35%. La Comunità Montana*

*del Casentino con tutti i Comuni sta lavorando per cercare di migliorare i servizi ai cittadini nel pieno rispetto dell'ambiente; però sarà impossibile raggiungere i risultati di raccolta differenziata senza il Vostro aiuto. Perché i Cittadini devono impegnarsi a fare la raccolta differenziata dei rifiuti?*

*- perchè i materiali differenziati saranno venduti quindi rappresentano una "risorsa riciclata";*

*- perchè, la carta e il cartone, il vetro e la plastica, il legno ed altro, non saranno più smaltiti insieme agli altri rifiuti e pertanto ci sarà una netta diminuzione dei rifiuti che ver-*



*ranno portati in discarica;*

*- perchè i Cittadini potranno risparmiare non pagando la multa imposta dalla Regione Toscana.*

*Riciclando quindi si risparmia!*

**Tagliamo insieme il traguardo del 35%"**

### DOV'E' L'AREA DE "LE TOMBE" ?

E' nella statale tra il bivio per Raggiolo e il bivio di Menennano (verso Ponte a Poppi)

COSA differenziare	DOVE portare i materiali	QUANDO conferire i materiali
<b>Elettrodomestici ed Ingombranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. cassoni rossi</li> <li>2. a domicilio gratis chiamando il Comune di residenza</li> <li>3. a "Le Tombe"</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sempre</li> <li>2. su appuntamento</li> <li>3. Lunedì-Sabato, ore 8.,30-12.00</li> </ol>
<b>Carta e Cartone</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. campanelle gialle</li> <li>2. cassonetti gialli</li> <li>3. cassoni gialli</li> <li>4. a "Le Tombe"</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sempre</li> <li>2. sempre</li> <li>3. sempre</li> <li>4. Lunedì-Sabato, ore 8.,30-12.00</li> </ol>
<b>Vetro, Lattine, Barattoli e Scatolette</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. campane verdi</li> <li>2. a "Le Tombe"</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sempre</li> <li>2. Lunedì-Sabato, ore 8.,30-12.00</li> </ol>
<b>Verde, Potature e Sfalci Prati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. area attrezzata</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. su appuntamento telefonando alla Comunità Montana</li> </ol>
<b>Pile e Farmaci</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. contenitori stradali</li> <li>2. esercizi convenzionati</li> <li>3. farmacie</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sempre</li> <li>2. nell'orario di apertura</li> <li>3. sempre</li> </ol>
<b>Indumenti usati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. contenitori bianchi gestiti da associazioni di volontariato (Caritas, Croce Rossa ecc.)</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sempre</li> </ol>
<b>Ferro, Legno e Plastica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. a "Le Tombe"</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lunedì-Sabato, ore 8.,30-12.00</li> </ol>
<b>Batterie usate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. a "Le Tombe"</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lunedì-Sabato, ore 8.,30-12.00</li> </ol>

# tutto Raggiolo

**F**a freddo. Freddo intenso e asciutto, quello di quest'anno. Anche la neve è arrivata presto. Il Natale è stato bianco, come vuole la tradizione. Dopo la Messa di mezzanotte le scintille del ceppo di Natale dalla piazza di Raggiolo sono volate alte nel cielo profondo, trapunto di tante stelle, tutte lucenti. Fa buio presto e il freddo diventa subito pungente. Il silenzio è il padrone assoluto di Raggiolo. Durante tutto il giorno, ma soprattutto dopo il tramonto. Le luci della piazza ne moltiplicano l'effetto, dilatato dalla solitudine. Per chi si accendono le luci

dell'albero di Natale che la Brigata ha messo sull'angolo della piazza? Com'è lontana la baldoria delle notti estive... Solo la luce dell'Appalto, in fondo alla Piazza, testimonia un segno di vita. Il rintocco dell'orologio del campanile cade grave e profondo sulla testa e si disperde oltre la piaz-

# INVERNO



za, nelle tenebre del bosco che, nudo e spoglio, imbiancato dalla neve, rimanda uno spettrale luore. Il freddo e il silenzio acuiscono i sensi, mentre il fiato fuma contro il chiarore dei lampioni. I borghi deserti rimandano il rumore dei passi, che scricchiolano sulla neve gelata. La luna sorge, d'un giallo aranciato, quasi sopra il poggio della Trincea e illumina in controluce le cime dei monti, sfrangiate dal profilo dei castagni ormai spogli. Dal profondo del Giardino echeggia il verso di un gufo, mentre una folata di vento fa rabbrivire e alza un piccolo vortice di neve che pizzica le guance. Gli ultimi avventori del Circolo si salutano in un breve vociare e prendono direzioni diverse. Le ultime risa sono come inghiottite dal silenzio, che torna subito a regnare sovrano, assoluto. Pochissime le case abitate, pochi i camini che fumano nella notte stellata. Dall'alto del paese i tetti imbiancati dalla neve luccicano sotto i raggi della luna in una fuga incredibile di piani che si addossano l'un l'altro, e scendono a precipizio fin sotto il campanile che si staglia, fiero e solitario, sul profilo

scuro delle montagne. Il cielo è profondo come mai d'estate, di uno scurissimo blu cobalto, ravvivato da manciate incredibilmente lucenti di stelle, che sembra di poterle toccare. Da una fontana, lasciata un po' aperta perché non si geli, nel silenzio rarefatto della notte si diffonde il tambureggiare sommesso delle gocce sul fondo della vasca, che va riempiendosi di una spessa trina di ghiaccio. Improvvisa arriva un'auto: è netto il rumore delle gomme

sulla neve ghiacciata, potente la luce dei fari. Lo sportello sbatte, i passi del conducente si allontanano veloci sulle pietre. E' di nuovo silenzio. Un silenzio avvolgente, che per effetto del freddo diviene penetrante, dona spessore al respiro, cadenza ai passi. Impone disciplina e rispetto, richiede ascolto. Silenzio metafisico, irreali, che dilata le dimensioni, allarga il pensiero. Il vento gelato ha ricominciato a soffiare tra gli alberi spogli, a tratti sibila. Solleva la neve con una scia diafana, che sa di magia. Il richiudersi di una cassetta sembra lo scoppio subitaneo di una bomba. Si fa fatica a riconoscere i rari passanti, tanto sono imbacuccati sotto i cappelli, dietro le sciarpe. "Eh, quest'anno l'inverno è venuto presto. Erano tanti anni che non faceva sul serio... Sarà più bella la primavera". Da qualche cantina sale l'odore un po' acre della legna tagliata, pronta per il camino. Davanti alla Madonnina il ghiaccio la fa da padrone e ha invaso tutta la strada, che luccica inguainata in una lastra trasparente. Da quale distanza siderale giunge alla Balza l'eco del campanile di Quota? Odore di fumo, a folate, per i borghi. Qualche volpe affamata a tarda notte si avventura verso i cassonetti, indisturbata. E le

## FEBBRAIO

Febbraio è sbarazzino,  
non ha i riposi del grande inverno,  
ha le punzecchiature,  
i dispetti  
di primavera che nasce.  
Dalla bora di febbraio  
requis non aspettare.  
questo mese è un ragazzo  
fastidioso, irritante,  
che mette a soqquadro la casa,  
rimuove il sangue, annuncia  
il folle marzo  
periglioso e mutante.

V. Cardarelli

## Raggiolo

faine fanno le loro incursioni in paese. Il Cristo alla curva della Fontarina affronta il suo primo inverno, la barba bianca di neve. Incredibile lo spettacolo delle enormi stalattiti di ghiaccio che pendono sul botaccio del Mulino di Morino, mentre gli alberi, completamente bianchi di ghiaccio, si stagliano sul letto scuro del fiume, dove l'acqua romba indifferente tra gli scogli, anch'essi immersi in una corona di ghiaccio. Al mattino il sole sorge tardissimo, intorno alle nove, dal crinale dietro la chiesa e filtrando dagli alberi spogli dell'orizzonte subito inonda il paese di una luce pura e chiarissima, che abbaglia lo sguardo e accende la neve sui tetti di mille riflessi iridescenti. Da qualche parte canta un gallo, mentre un cane abbaia lontano. L'arrivo del furgone del fornaio anima la bottega di presenze e di chiacchiere. Qua e là il rumore di una

motosega. Ogni tanto i colpi secchi di un'accetta. Nel mezzogiorno qualche gatto si rannicchia al sole e miagolando, intorno casa, elemosina un po' di cibo. La luce del sole filtra nel bosco, che la neve caduta mette a nudo fin verso i crinali più lontani e dal profondo della vegetazione come per incanto riemergono gli antichi seccatoi, i vecchi sentieri, le scogliere, i fossi che l'estate nasconde nel folto della vegetazione. Lontano, sull'orizzonte, i faggi del Colle del Lupo brillano ai raggi radenti del sole in uno spettacolare effetto di luci. Il cielo sfavilla di azzurro. Altissima, la scia luminosa di un aereo riporta alla realtà. A Raggiolo il meriggio cede prestissimo alla sera e si rimane incantati a seguire il correre veloce della luce lungo i crinali, fino al subitaneo tramonto dietro il promontorio della Posta. L'ultimo raggio è per la Bastia, dove

una coppia di pettirossi saltella sulla neve, davanti al Sepolcreto. La valle casentinese è ancora illuminata, mentre il sole sta già fuggendo oltre Pozza Nera. Il cielo scolora, mentre si accendono i lampioni e le vetrate del Convento della Verna si incendiano dei bagliori del tramonto. Sopra la Penna l'azzurro si tinge di bianco e di rosa e le luci di Bibbiena già brillano in fondo alla valle. Ormai è scesa la notte e il rigore del freddo si fa sentire di nuovo. Si è già sotto zero. Entrare in casa al caldo e sedersi davanti al crepitare del fuoco è un'autentica gioia, un piacere semplice e vero giunto dal profondo dei secoli, in un rito che nel cuore dell'inverno a Raggiolo si ripete da sempre con lo stesso incanto.

Tancredi

Le Feste di Natale a Raggiolo

## UN INVERNO MEMORABILE

La Sala dei Corsi è stata il punto di aggregazione sociale che volevamo

L'inverno 2000-2001 è stato memorabile. Per la prima volta Raggiolo ha avuto un punto d'incontro, la Sala dei Corsi, che ci ha permesso di uscire di casa e di ritrovarsi tutti insieme in un luogo accogliente e riscaldato. Ma vediamo, passo per passo cosa è accaduto nel mese di dicembre. Il giorno 9 abbiamo fatto la prova generale della Sala organizzando un pranzo tra i Consiglieri e i collaboratori della Brigata, ospiti illustri il Sindaco Pistolesi e l'Assessore Donati. Negli anni passati il tradizionale pranzo per lo scambio di auguri si svolgeva in un ristorante del Casentino, e quest'anno invece abbiamo preferito organizzarlo "in casa" proprio per dare il via all'uso della Sala. E' stata una bella festa. Il 13 dicembre è scesa la prima neve ed è cominciato un mese di inverno vero (!) che non si vedeva da alcuni anni a Raggiolo. Il gelo ci ha accompagnato fino oltre metà di gennaio, infatti la temperatura è stata sempre sotto lo

zero con puntate di notte a -7, -8 gradi. Al fiume della Piana c'erano così tanti ghiaccioli e così grandi che i ragazzi li portavano in piazza per farli vedere e poi stavano lì per giorni e giorni senza sciogliersi. Il 24 dicembre si è svolta una delle più belle vigilie di Natale. La piazza era abbellita dal più bell'albero di Natale mai avuto a Raggiolo, regalato dal Comune. La sera c'è stata la Messa in chiesa, molto partecipata, e in piazza, con tutta la neve intorno, abbiamo bruciato il "ceppo di natale", ormai rientrato nella tradizione viva. Ma la cosa più bella è stato il ritrovarsi nella Sala dei Corsi per lo scambio di auguri con panettone e spumante. Quella sera, nella Sala, c'era tutto il paese, e questo ci ha rallegrato l'animo. Ma non è finita. Il 31 dicembre con Michela, Lelio, Daniela, Bruno, Gisella, Giustino e la famiglia Brandi è stato organizzato il cenone di fine anno nella solita "Sala dei Corsi". Tutto intorno una forte nevicata aveva

trasformato il paese in un vero e proprio presepe. A mezzanotte, sotto la balza, i ragazzi hanno organizzato un bello spettacolo pirotecnico. Di fronte le Ripi imbiancate dalla neve con la luna piena che illuminava tutto come se fosse giorno. Sono state belle le Feste di quest'anno, grazie alla Sala dei Corsi che ci ha permesso di ritrovarsi più volte a far festa. Purtroppo, alla fine dell'anno, due lutti ci hanno rattristato: la morte di Francesca Giorgini (Checca), la nonnina ultracentenaria che con tutto il paese festeggiammo con una bella torta nel febbraio del 1999 al compimento del secolo di vita, e di Amalia Brandi, una delle nonne più conosciute del paese nonché nostra affezionatissima socia. Per la Brigata nutriva un affetto particolare: non era infrequente incontrarla in piazza ad annaffiare i fiori delle fioriere.

Luigi Bianchi

**Tutto Raggiolo**

**SPAZIO AI LETTORI**

Scrivete a:  
Tutto Raggiolo  
c/o Andrea Schiatti  
via Erbosa 15  
52100 Arezzo



**FUORISTRADA:  
SOLO SU  
PERCORSI  
RISERVATI**

Come promesso continuo ad esprimere tramite il Giornalino della Brigata "il mio punto di vista". Condivido, in linea di massima, le preoccupazioni di coloro che lanciano grida di allarme per lo stato di degrado dei nostri boschi. Uno dei principali capi d'accusa riguarda fuoristrada, auto e moto. Per ovviare al problema si propone il divieto assoluto, per questi mezzi, di circolare nel bosco. Sono contrario ai divieti assoluti perchè convinto che, salvo rare occasioni, il giusto stia nel mezzo. I divieti assoluti generano spesso, in chi ne viene colpito, una reazione contraria. Il vietare la circolazione dei fuoristrada colpirebbe soltanto alcune categorie: cacciatori, cercatori di funghi e in modo particolare anziani e disabili. I mezzi incriminati consentono a tutti di raggiungere quote montane non altrimenti accessibili ed avere così la possibilità di rivedere "il fagione", "la via dei cavalli" ecc. ed un

contatto con la natura incontaminata. I cacciatori non potrebbero fare battute al cinghiale se dovessero, con i loro cani, camminare due ore prima di raggiungere il luogo di caccia. Propongo un compromesso, che consiste nell'individuazione di alcuni percorsi riservati ai "fuoristrada" che consentano di raggiungere varie quote montane, per poter poi girovagare a piedi nel bosco. Vigilare e punire severamente coloro che si allontanano con i mezzi dai tracciati stabiliti. Tali percorsi dovrebbero essere dotati di contenitori per i rifiuti. Le strade in questione, se ben tenute, non arrecerebbero gravi danni, al contrario di quanto accade attualmente, basti pensare alla miriade di strade fatte per il trasporto del legname con i trattori, senza che, dopo l'uso, venga ripristinata la situazione preesistente, come invece è previsto. Queste vengono anzi lasciate in stato di abbandono e spesso munite di sbarre in modo da limitarne abusivamente l'uso a pochi eletti. E' importante per la collettività tutta, turismo compreso, usare le innovazioni tecnologiche ed un sano buon senso perchè l'utilizzo di strade e percorsi vada a vantaggio di tutti. Creare ostacoli significa invece mantenere inalterati privilegi solo per "alcuni". cordialmente

Lelio Zacchi

*Caro Lelio, le tue proposte sono sempre molto sensate ed obiettive. Sarebbe veramente bello coniugare ambiente e progresso. Ma chi avrebbe il compito di vigilare per poi punire severamente chi esce dai percorsi prestabiliti? Dobbiamo, purtroppo, fare sempre i conti con le prepotenze dei singoli e con le mille difficoltà delle autorità preposte ai controlli. E così davanti allo scempio dei nostri boschi le sbarre sembrano l'unico sistema valido di prevenzione.*



**Benvenuto Euro!**

**Ecco l'Euro.**

E' arrivato e anche noi lo accogliamo con piacere. Abbiamo convertito le quote delle tessere associative. Ecco i nuovi importi riportati qui a fianco. Abbiamo deciso di evitare i centesimi perchè avremmo seri problemi nel gestirli. Rispetto a prima le quote risultano più alte di pochissime lire. Aspettiamo fiduciosi, come sempre, le vostre adesioni che possono essere già fatte alla bottega Gambini o da Luigi Bianchi.

**SOCIO SOSTENITORE Euro 16**  
**SOCIO ORDINARIO Euro 26**

**arrivederci al prossimo numero**